

per uno studio
materialistico
della letteratura

allegoria61



© G. B. Palumbo & C. Editore S.p.A. Palermo

• **Direttore responsabile**
Franco Petroni

• **Direttore**
Editor
Romano Luperini
Facoltà di Lettere e Filosofia,
via Roma 56, 53100 Siena
tel. 0577 234831
e-mail: luperini@unisi.it

• **Comitato direttivo**
Executive Editors
Pietro Cataldi
Raffaele Donnarumma
Guido Mazzoni

• **Redattori**
Editorial Board
Alessio Baldini
Anna Baldini
Daniele Balicco
Daniela Brogi
Riccardo Castellana
Giuseppe Corlito
Tiziana de Rogatis
Margherita Ganeri
Alessandra Nucifora
Franco Petroni
Guglielmo Pianigiani
Gilda Policastro
Felice Rappazzo
Giovanna Taviani
Massimiliano Tortora
Emanuele Zinato

• **Redattori all'estero**
International Editorial Board
Andrea Inglese
Christian Rivoletti
Michele Sisto
Gigliola Sulis

• **Redazione**
Editorial Assistant
Anna Baldini
Università per Stranieri di Siena
p.za Carlo Rosselli 27/28, 53100 Siena
e-mail: baldini7@unisi.it

• **Responsabile delle recensioni**
Book Review Editor
Daniela Brogi
e-mail: danielabrogi@fastwebnet.it

• **Amministrazione e pubblicità**
Managing and Marketing
via B. Ricasoli 59, 90139 Palermo,
tel. 091 588850
fax 091 6111848

progetto grafico Federica Giovannini
impaginazione Fotocomp - Palermo
stampa Luxograph s.r.l. - Palermo

Rivista semestrale
Autorizzazione del Tribunale di Palermo n. 2 del 4 febbraio 1993

ISSN 1122-1887
ISSN elettronico 2037-6499

Abbonamento annuo: Italia: € 35,00; Estero: € 45,00
Prezzo di un singolo fascicolo: Italia: € 19,00; Estero: € 24,00
Annate e fascicoli arretrati costano il doppio
CCP 16271900 intestato a G.B. Palumbo & C. Editore S.p.A. Periodici - Palermo
Per l'abbonamento on-line consultare il sito www.digital.casalini.it/20376499

per uno studio
materialistico
della letteratura

allegoria61



rivista semestrale
anno XXII
terza serie
numero 61
gennaio/giugno 2010



G. B. PALUMBO EDITORE

allegoria61



Il tema:
Declinare il maschile

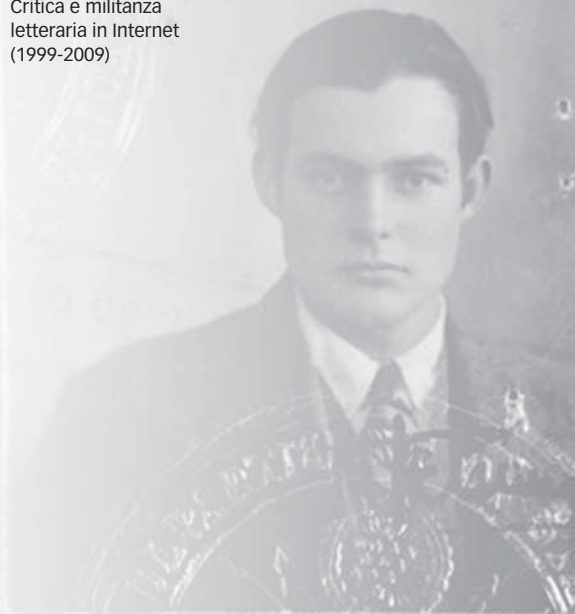
Teoria e critica

Il presente

Canone contemporaneo

a cura di
Anna De Biasio

- **9**
Anna De Biasio
Studiare il maschile
- **37**
Vincenzo Bavaro
L'uomo afroamericano negli anni Sessanta: Amiri Baraka e *Dutchman*
- **58**
Michele Sisto
Antimodelli del maschile nella DDR. Genere e campo letterario
- **80**
Fabio Andreazza
Prove di virilità in *Diario di un vizio* di Marco Ferreri
- **97**
Arrigo Stara
Freud e il disagio della fantasia
- **107**
Yuri Brunello
Nelson Rodrigues, Pirandello e l'incesto
- **123**
Nunzia Palmieri
Avventure di un narratore nella *Malora* di Fenoglio
- **141**
Luigi Zoja
L'eclissi dei padri (intervista a cura di Daniele Balicco)
- **153**
Francesco Guglieri, Michele Sisto
Verifica dei poteri 2.0. Critica e militanza letteraria in Internet (1999-2009)
- **178**
Margherita Ganeri
Pierre Bourdieu, *Il dominio maschile*, 1998



PHOTOGRAPH OF
359666

sommario gennaio/giugno 2010

Insegnare letteratura

Tremila battute

• 189

Marco Romanelli
La scuola di Isabel

• 196

Letteratura e arti
Antonella Anedda

La vita dei dettagli
(Raffaella D'Elia)

Antonio Porta

Tutte le poesie
(1965-1989)
(Federico Francucci)

Andrea Zanzotto

Conglomerati
(Gilda Policastro)

Roberto Bolaño

2666 (Daniela Brogi)

Cormac McCarthy

La strada

John Hillcoat

The Road
(Francesca Congiu)

Terézia Mora

Tutti i giorni (Daria Biagi)

Laura Pariani

Milano è una selva oscura
(Gabriele Vitello)

Philip Roth

Indignazione
(Maddalena Graziano)

José Saramago

Caino (Giuseppe Corlito)

Arno Schmidt

Specchi neri
(Alessandro Baldacci)

Walter Siti

Il contagio
(Francesco Guglieri)

Walter Siti

Il canto del diavolo
(Raffaele Donnarumma)

Jane Campion

Bright Star
(Alessio Baldini)

Giorgio Diritti

L'uomo che verrà
(Guido Furci)

Jessica Hausner

Lourdes (Federica Pich)

Silvio Soldini

Cosa voglio di più
(Daniela Brogi)

• 212

Saggi

Vittorio Spinazzola

(a cura di)
Tirature '10. Il New Italian
Realism

(Margherita Ganeri)

Pierpaolo Antonello

Florian Mussnug
(a cura di)

Postmodern Impegno. Ethics and Commitment in Contemporary Italian Culture (Matteo Di Gesù)

Pierpaolo Antonello

Alan O'Leary (a cura di)
Imagining Terrorism. The Rhetoric and Representation of Political Violence in Italy 1969-2009
(Raffaele Donnarumma)

Clotilde Bertoni

Letteratura e giornalismo
(Giuseppe Domenico Basile)

Claudio Brancalonei

Il giorno dell'impazienza. Avanguardia e realismo nell'opera di Nanni Balestrini (Laura Rorato)

Daniela Carmosino

Uccidiamo la luna a Marechiaro. Il Sud nella nuova narrativa italiana
(Margherita Ganeri)

Margaret Doody

La vera storia del romanzo
(Daniela Brogi)

(Cristina Savettieri)

Massimo Fusillo

Estetica della letteratura
(Carlo Tirinanzi De Medici)

Laurent Jenny

Je suis la révolution. Histoire d'une métaphore (1830-1975) (Guido Furci)

Jonathan Littell

Il secco e l'umido. Una breve incursione in territorio fascista
(Niccolò Scaffai)

Marina Paino

La tentazione della leggerezza. Studio su Umberto Saba
(Mario Ceroti)

Maria Passaro

L'arte espressionista
(Guglielmo Pianigiani)

Massimo Rizzante

Non siamo gli ultimi
(Carlo Tirinanzi De Medici)

Attilio Scuderi

L'ombra del filologo. Romanzo europeo e crisi della cultura umanistica
(Massimiliano Tortora)

Slavoj Žižek

In difesa delle cause perse. Materiali per una rivoluzione globale
(Federico Francucci)

editoriale

La sezione tematica di questo fascicolo è dedicata a questioni decisive di genere e di identità, e in particolare al genere dominante e per questo più resistente all'oggettivazione: il maschile. Se il movimento delle donne ci ha abituati da tempo a pensare il femminile come costruzione sociale, l'idea che lo sia anche il maschile, e che dunque i suoi stessi paradigmi vadano mutando col mutare degli assetti della società, resta per ora confinata in piccole cerchie militanti o accademiche. Su questo problema si sono sviluppati ampi dibattiti teorici nell'ambito di discipline sorte negli ultimi decenni soprattutto nel mondo anglosassone, i cosiddetti *Masculinity Studies* e, più in generale, i *Gender Studies*. Si è dunque cercato di verificare quali tra le acquisizioni di queste discipline possano essere di stimolo in questo momento di generalizzata crisi degli studi letterari, proseguendo il confronto con alcune delle principali tendenze della critica contemporanea avviato nelle sezioni recentemente dedicate alla critica tematica (allegoria 58) e alla svolta narrativa nelle discipline umanistiche (allegoria 60). Un confronto che, va da sé, intende essere critico.

In un'importante recensione apparsa nel 1993 sulla rivista «Social Text», Fredric Jameson sottoponeva a una serrata critica dell'ideologia i *Cultural Studies* allora in tumultuosa ascesa, con argomenti che è oggi possibile estendere, senza forzature, agli studi di genere. Da una parte, osserva

Jameson, la cosiddetta "svolta culturale", che ha la sua base teorica nel post-strutturalismo e nella decostruzione, rischia di subordinare l'analisi rigorosa delle strutture economiche, di classe e ideologiche propria del materialismo storico a una concezione della cultura fondamentalmente idealistica, che l'uso cerimoniale di parolete alla moda (*Buzzwords*) quali corpo (*body*) e potere (*power*) non vale in alcun modo a riscattare. Gli studi culturali appaiono dunque come un «sostituto del marxismo», ovvero una sua riformulazione compatibile con l'orizzonte postmoderno, tra rifiuto della grande teoria (come potenzialmente totalitaria) ed esaltazione carnevalesca (di fatto populistica) di culture "plurali" concepite come espressione di gruppi specifici. D'altra parte, riconosce Jameson, questi studi sono il frutto di una motivata insoddisfazione nei confronti di discipline accademiche che escludevano dai propri orizzonti fenomeni culturali e movimenti sociali la cui rilevanza si faceva via via più evidente. Di qui la possibilità da parte di Jameson di vedervi «la politica culturale dei vari "nuovi movimenti sociali": antirazzismo, antisessismo, antiomofobia eccetera». Formatisi attraverso una progressiva distinzione da altre discipline – storia della letteratura, sociologia, antropologia, teoria della comunicazione – ma allo stesso tempo mutuandone gli oggetti e i codici, gli studi culturali si sono dati uno statuto

“postdisciplinare” e come tali si sono fatti interpreti di esigenze nuove e legittime. L’«imperativo geopolitico» di cui sono portatori, ad esempio, invita a mettere in discussione il campanilismo nazionale (*parochialism*) radicato negli studi letterari; l’attenzione alle forme di cultura più diverse induce a intendere gli stessi testi letterari in modo più disincantato, come «prodotti» (*commodities*); il loro costituirsi come zona franca di confronto tra diverse politiche identitarie spinge infine a interrogarsi sulla posizione da cui viene condotto l’atto critico e sulle sue condizioni di possibilità, determinate, oltre che dall’etnia, dalla nazionalità e dalla classe, anche dal genere. Questi studi, nati dalla crisi della critica, potrebbero oggi contribuire a superarla; i loro stessi limiti potrebbero rovesciarsi in aperture o favorire l’allargamento degli studi letterari in senso comparatistico e interdisciplinare.

I saggi presentati in questa sezione costituiscono un primo insieme di tentativi di acquisire il problema del genere a uno studio materialistico della letteratura. Alcuni di essi adottano la prospettiva e gli strumenti dei migliori *Gender Studies* d’area anglo-sassone (Bavaro su Amiri Baraka), altri se ne discostano sostanzialmente, lavorando sul concetto bourdieusiano di campo letterario (Sisto sugli *Antimodelli del maschile nella DDR*), altri ancora esaminano le rappresentazioni del genere ricorrendo a una classica analisi filmica (Andreazza su

Diario di un vizio di Ferreri). Salvo il saggio iniziale di Anna De Biasio, tutti gli interventi hanno un carattere eccentrico: non solo non vengono analizzate opere canoniche, ma neppure la letteratura italiana. Questo si deve, in primo luogo, al fatto che gli autori provengono da discipline diverse dall’italianistica, poco incline ad aprirsi a questo tipo di studi; ma si deve, anche, all’eccentricità del tema stesso: *il maschile*. La scelta nasce da una riflessione storica: arrivando a problematizzare il maschile, gli studi di genere hanno in un certo senso portato a compimento un lavoro di critica all’ordinamento e alla costruzione simbolica delle identità di genere. Proprio il maschile si presta dunque a un bilancio e a un collaudo di questo lavoro, che ne metta in luce le potenzialità e le contraddizioni. Questo avviene in modo esplicito nel saggio d’apertura, soprattutto dove si rende conto delle discussioni che hanno segnato lo sviluppo degli studi di genere (si veda in particolare la polemica tra Judith Butler e Pierre Bourdieu).

Il quadro composto dai saggi raccolti in questo fascicolo – dove la riflessione sul maschile prosegue anche in altre sezioni, dall’intervista di Daniele Balicco a Luigi Zoja nel **Presente** alla riflessione di Margherita Ganeri sul *Dominio maschile* in **Canone contemporaneo** – è dunque necessariamente parziale e provvisorio. L’intento, del resto, non è quello di esaurire il problema, ma di porlo.